

Erano centinaia di migliaia. Venivano dal profondo Sud, dalla Sicilia, dalla Puglia, dalla Basilicata e dalla Calabria, venivano dal centro della penisola italiana e molti anche dal Friuli e dal Veneto. Solo uomini e donne idonee al lavoro, inizialmente, potevano recarsi lassù, in Svizzera, nel cosiddetto paese ospitale, occorreva mano d'opera, e non nuovi cittadini stranieri.

Gli Italiani hanno costruito il paese d'immigrazione, cambiandolo e arricchendolo con la loro cultura e soprattutto con la loro cucina. L'avvicinamento gastronomico facilitò il dialogo coi vicini anche sotto l'aspetto dei diritti di soggiorno, dell'inserimento scolastico e d'integrazione, peraltro nell'ambito di una convivenza non sempre facile.

La mostra documenta il destino di individui, fissa dei momenti, accompagna gli uomini nel viaggio che gli cambia la vita fra il luogo d'origine e l'arrivo, mostra la loro vita lavorativa e anche il loro tempo libero. Ancora una volta di più la fotografia, con il suo carattere documentario, riesce qui a rendere testimonianza e a raccontare la storia.

Es waren Hunderttausende, sie kamen tief aus dem Süden, aus Sizilien, Apulien, der Basilicata und Kalabrien, sie kamen aus dem Zentrum der italienischen Halbinsel und viele aus dem Friaul und dem Veneto. Sie suchten nach 1945 Arbeit und Einkommen in der Schweiz und sahen sich konfrontiert mit Entbehrung und Ablehnung.

Die Italiener haben das Einwanderungsland gebaut, verändert und bereichert, durch Arbeit, aber auch durch Kultur, zuallererst und am unmittelbarsten sichtbar und schmeckbar durch ihre Küche. Gastronomisch funktionierte eine Nachbarschaft, die auf anderen Gebieten – Niederlassung, Schulwesen, Integration – auf beiden Seiten lange Zeit schwierig war.

Die Ausstellung dokumentiert Schicksale, hält Augenblicke fest, begleitet die Menschen auf der Reise, die ihr Leben zwischen dem Heimatort und dem Reiseziel verändert, zeigt ihr Arbeitsleben und ihre Freizeit. Einmal mehr wird die Fotografie ihrem dokumentarischen Charakter gerecht, als Zeitzeugin und als Geschichtenerzählerin.

Invito all'inaugurazione Einladung zur Eröffnung der Ausstellung

Giovedì, 26 febbraio 2004, ore 19.00
Donnerstag, 26. Februar 2004, 19.00 Uhr
Stadthaus Zürich
Stadthausquai 17, 8001 Zürich

Begrüssung

Stadtpräsident Elmar Ledergerber

Die Fremde, die Ferne

Alexander J. Seiler

Filmautor und Publizist

Zwischen Abschied und Wiedersehen

Leonardo Zanier

Schriftsteller und Dichter

Zur Ausstellung

Dieter Bachmann

Autor

Musikalische Umrahmung

Tarallucce: musica napoletana

Anschliessend

Aperitivo e visita della mostra

Besichtigung der Ausstellung und Apéro

Catering: Ristorante Cooperativo